

# APPENDICE

## A 37 anni dal Congresso Eucaristico Diocesano. Mons. Maggiali Presidente del Comitato Diocesano Rilettura dell'evento.



*Il manifesto del Congresso:  
lo ricordiamo ancora?*



*Langhirano: la Chiesa del Congresso*

## PREMESSA

Sono trascorsi ormai 37 anni da quegli indimenticabili giorni vissuti dalla Chiesa di Parma tra il sabato 3 e la domenica 11 maggio del 1980

In occasione della presentazione della figura di mons. Maggiali, grande Presidente del Comitato Diocesano del Congresso ho pensato di riproporre la cronaca di quei giorni, così come l'ho descritta nel 2005 sotto forma di lettera indirizzata al carissimo don Guido Brizzi Albertelli, allora parroco di Langhirano.

Nel 2005 ricorreva il 25° anniversario del Congresso Eucaristico Diocesano, celebrato a Langhirano, e la Parrocchia si preparava a festeggiarne la ricorrenza.

Riproponendo questa lettera con qualche correzione e adattamento e anche con le foto più significative spero sia una occasione per rielaborare la memoria di un grande evento di grazia che ha coinvolto tutta la Diocesi e non solo Langhirano.

I “vecchi”, che allora erano ancora giovani, potranno rievocare con gioia quei giorni e i giovani, che allora non c’erano, potranno immaginare quell’evento come stimolo a continuare a lavorare per il Regno di Dio.

**Ricordiamo: dall’Eucaristia c’è da aspettarsi di tutto!**

Nella Lettera a don Guido e ai Langhiranesi ci sono dei riferimenti obbligati che riguardano Langhirano, cui è rivolta la lettera e riguardano quindi il clima di fervore, collaborazione e, alla fine, di gioia festosa della comunità. Ne chiedo scusa in anticipo! Ma anche l’impegno della Parrocchia di Langhirano fa parte della storia del Congresso e rende più gradevole la lettura.

La salvezza del Signore è sempre un accadimento nel territorio dove vivono gli uomini: il Congresso Eucaristico ha avuto il suo svolgimento organizzativo a Langhirano, ma ha coinvolto tutta la Diocesi che si è “riversata” a Langhirano.

**Sia ben chiaro: il Congresso Eucaristico  
è stato celebrato da tutta la Diocesi di Parma!**

*don Domenico Magri - Villa S. Ilario di Porporano, 11 maggio 2017,  
37° anniversario della conclusione del Congresso Eucaristico*



*Una suggestiva immagine notturna della Tenda del Convegno*



*Sabato 3 maggio: la marcia della fede dei giovani, venuti da tutta la Diocesi a Langhirano per la Messa inaugurale del Congresso*



*Oratorio Grossi: ha ospitato L'Adorazione continua all'Eucaristia e la Liturgia delle Ore. Animatore della preghiera e di tutta la settimana eucaristica è stato il giovane missionario saveriano P. Claudio Marinoni.*

**Piccola Storia del Congresso Eucaristico  
Diocesano celebrato  
a Langhirano il 3 - 11 maggio 1980.  
Lettera di don Domenico al Parroco di Langhirano  
don Guido Brizzi Albertelli nel 2005,  
in occasione del XXV anniversario**

Carissimo don Guido e carissimi amici di Langhirano,  
sono stato invitato a mandarvi alcune  
riflessioni e suggestioni a ricordo del Congresso Eucaristico Diocesano, nel  
25° anniversario della sua celebrazione.

Lo faccio molto volentieri, anche perché, nella misura in cui invecchio, sento la tentazione di indugiare sul passato che, grazie a Dio, è stato ricco di avvenimenti da ricordare con gioia e con animo riconoscente.



*Mons. Alfredo Battisti, vescovo di Udine, accende l'entusiasmo dei volontari e degli operatori sociali nel Cinema parrocchiale Aurora. Anche alla Messa pomeridiana nella Tenda del Convegno ha suscitato una reazione incontenibile di fede.*



*Domenica 4 maggio: la grande festa dei ragazzi durante la Messa nella Tenda del Convegno. “Le mani alzate verso te Signor, gioia è in me nel profondo, piccoli siamo davanti a te”*

Devo subito dire che uno dei motivi che nel 1978 ha indotto il Vescovo mons. Pasini a trasferirmi da Parma a Langhirano è stato il Congresso Eucaristico Diocesano, che voleva fosse celebrato a Langhirano.

Il Congresso è costato tante fatiche, ma è stato sorgente di tanta grazia e di tanta gioia per i Langhiranesi e per tutta la Diocesi di Parma.

Abbiamo cominciato ben presto a lavorare. Lavorare per l'organizzazione e lavorare per la preparazione spirituale.

A proposito di preparazione spirituale, a Langhirano e in tutta la Diocesi il richiamo ricorrente nelle Messe domenicali e negli incontri e adunanze era ovviamente l'Eucarestia nel Giorno del Signore, tema del Congresso. Ricordo pure l'invito a personaggi importanti della cultura e della teologia.

È stato costituito un Comitato Diocesano sotto la presidenza di mons. Andrea Maggiali, che ci ha sempre assistito in modo mirabile, e un Comitato parrocchiale sotto la valida e onnipresente presidenza del geom. Claudio Bonati (allora così giovane e pieno di entusiasmo!).



*Il vescovo Mons. Pasini con il geom. Claudio Bonati, presidente del Comitato del Congresso e don Giulio Ranieri, grande cerimoniere del Congresso.*

Devo dire che i Langhiranesi hanno dimostrato una efficienza organizzativa che mi ha stupito. E mi hanno stupito soprattutto le centinaia di volontari che si sono messi a disposizione, collaborando in tutti i modi, direttamente o indirettamente.

L'evento atteso, nella misura in cui passavano i giorni, elettrizzava l'ambiente parrocchiale.



*Il card. Anastasio Ballestrero nel Cinema Aurora  
parla ai Sacerdoti, ai Religiosi e alle Religiose.*

Suor M. Priscilla, coadiuvata da Suor M. Franca, Suor M. Silvestra e Suor Rosacarla (quanta nostalgia per queste Suore!); Segreteria con a capo Daniela Bedogni e M. Luisa Bianchi; settore logistico con a capo Gino Bertoni ed Edoardo Valenti. Siamo stati fortunati nella scelta di questi responsabili di settore: sono stati la spina dorsale del Congresso e quindi una buona parte del successo organizzativo è dipeso da loro.





*La grande Eucaristia conclusiva dell'11 maggio nella Tenda del Convegno.  
Tutta l'assemblea canta sotto la guida di suor Elena Pia.*

Un altro grande protagonista del Congresso è stato P. Claudio Marinoni saveriano, che in quell'anno ha prestato servizio a Langhirano come mio collaboratore: è stato un vero vulcano di iniziative e di generosità pastorale. E finalmente arrivò il giorno faticoso dell'inizio del Congresso. Si comincia il sabato pomeriggio 3 maggio. Il vero segnale ufficiale è stato dato dalle nostre quattro campane che hanno suonato a lungo tutte insieme, mosse da improvvisati campanari guidati dal mitico vero campanaro: Peppino Pelagatti. Come suonavano le nostre campane! Davano l'impressione di essere contente pure loro. Sì, perché anche le campane hanno un'anima e un cuore. Non si stancavano mai di suonare. Il loro scampanio a ..... ruota libera è stato il felice presagio di una settimana indimenticabile.



*Il card. Sebastiano Baggio con gli assistenti e il vescovo Mons. Pasini alla partenza della Processione.*

Si comincia subito dopo con la celebrazione della Messa con i malati: non si poteva cominciare meglio. È stata una celebrazione commovente.

Ma la vera "bomba", forse la più clamorosa del Congresso, è stata, alla sera, la marcia della fede di un migliaio di giovani arrivati a piedi, cantando e pregando, dalla città, dalla pianura e dalla montagna: hanno "invaso" Langhirano, tra la meraviglia quasi incredula di quelli che non avevano ancora capito che si faceva proprio sul serio. I giovani, attraversando le vie del paese, sono confluiti nella Tenda del Convegno (ex Piazzale del Macello) per la Messa celebrata da Mons. Pasini. Che Messa!

Dopo la Messa nella tenda, si è snodata la suggestiva processione eucaristica notturna fino all'Oratorio Grossi, che era stato riservato per l'adorazione eucaristica e la Liturgia delle Ore durante tutta la settimana del Congresso.

A questo punto rinuncio a descrivere le meraviglie di grazia della settimana: ci sarebbe troppo da raccontare. Basta citare la giornata dei ragazzi di domenica 4 maggio: uno "sciame novello" di ragazzi, direbbe S. Agostino, che hanno letteralmente riempito di allegria Langhirano; la giornata di lunedì 5, animata da un vescovo speciale, Mons. Alfredo Battisti di Udine, che ha lasciato un ricordo indelebile; la giornata di giovedì 8, illuminata dal cardinale Anastasio Ballestrero, venuto per i preti, i religiosi e le religiose.

E infine domenica 11: il grande "giorno fatto dal Signore" per la Diocesi di Parma e preparato da noi con tutta la meticolosità possibile,



***Il baldacchino con l'Eucaristia che cammina con il Popolo di Dio***



***Il momento culminante del Congresso con la Benedizione Eucaristica:  
l'Ostensorio fra le mani del Card. Sebastiano Baggio***

Nel giorno conclusivo, dopo un risveglio ansioso per la stagione incerta e piovigginosa, che si è poi aggiustata, l'agitazione raggiungeva il culmine nell'animo di tutti, e di tutti c'era anche il desiderio di offrire al Signore e al suo popolo di Parma una festa degna di essere ricordata.

Ed è stata veramente una "festa degna di essere ricordata".

C'era il cardinale Sebastiano Baggio, come presidente della grande Eucarestia sotto la Tenda del Convegno (con una Omelia ritenuta da tanti troppo lunga), il nostro Vescovo mons. Amilcare Pasini con il Vescovo di Carpi mons. Artemio Prati, molti rappresentanti dei Vescovi delle Diocesi limitrofe, tanti sacerdoti, religiosi e religiose, e c'era soprattutto tanto tanto popolo di Dio. In quel pomeriggio speciale di festa potevamo applicare a Langhirano, nel nostro piccolo, questa frase dell'Apocalisse: "Vidi turbam magnam quam dinumerare nemo poterat" (vidi una grande folla che nessuno poteva contare)

Eravamo così numerosi che, all'ultimo minuto, abbiamo dovuto allungare il tragitto della processione (che processione!), perché c'era il timore fondato che il lunghissimo serpentone del sacro corteo si mordesse la coda!



*Uno scorcio della folla dei fedeli in processione tra le vie di Langhirano.*

Al ritorno nella Tenda del Convegno, prima della solenne Benedizione Eucaristica (veramente e "finalmente" conclusiva del Congresso!), c'è stato il discorso vibrante, breve ma incisivo del nostro Vescovo Mons. Pasini, che ha dato le ali all'entusiasmo di tutti.

A questo punto è doveroso fare un cenno di riconoscenza e di ammirazione per i canti che sono risuonati nelle varie assemblee eucaristiche della settimana: il coro-guida di turno aveva sempre la preoccupazione di coinvolgere l'assemblea. Da segnalare, in particolare, il grandioso coro della celebrazione conclusiva, diretto da Suor Elena Pia Mattioli, Figlia della Croce. Senza i canti, che Congresso sarebbe stato?

Dobbiamo pure ricordare con simpatia e riconoscenza il cerimoniere vescovile don Giulio Ranieri, ora Vicario generale, che ha tenuto in mano con sicurezza e grande sensibilità liturgica tutte le celebrazioni.



*I numerosi Sacerdoti alla Processione, con mons. Consigli in evidenza.*

Terminata dunque la grande celebrazione finale, i Langhiranesi ritornavano alle proprie case e tutti gli altri ripartivano per raggiungere i diversi punti della Diocesi da cui erano venuti, con qualche comprensibile problema di traffico. Invece i generosissimi volontari, dopo aver messo a posto in poco tempo, con la solita efficienza, tutto quello che c'era da mettere a posto, si sono raccolti nel locale che aveva funzionato egregiamente da segreteria, dove ora c'è la sala "Mons. Corchia". È impossibile rendere l'idea del clima di festa, espressa con una euforia incontenibile, perché esplosa al culmine di una settimana straordinaria appena conclusa.



*Mons. Pasini parla al termine della Processione con parole vibranti di fede e di riconoscenza.*

Proprio così: una settimana straordinaria! Il Congresso Eucaristico ha lasciato un segno tangibile nella vita della comunità cristiana di Langhirano. Posso dire che l'ho personalmente toccato con mano negli anni successivi e non ne ringrazierò mai abbastanza il Signore. Dopo il Congresso mi sembrava infatti che tutto a Langhirano fosse diventato più facile nelle iniziative pastorali.

E sono certo che ha lasciato il segno anche a livello diocesano. Chi non ricorda la massa di fedeli venuti da fuori, che camminavano lungo le vie del paese, tra l'ammirazione perfino un po' curiosa dei Langhiranesi per riempire la Chiesa e la Tenda del Convegno?

E poi diciamola tutta: durante quella settimana benedetta, Langhirano ha sentito l'orgoglio legittimo di essere la "capitale" della Diocesi. Avevamo ogni giorno il Vescovo, la Segreteria del Congresso funzionava da Curia e la Chiesa parrocchiale, con la Tenda, funzionava da Cattedrale. Che cosa volevamo di più?

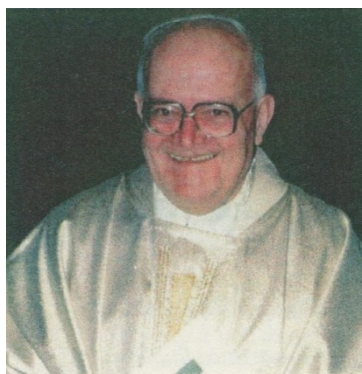


*La gioia incontenibile dei generosissimi volontari in festa a Congresso concluso.*

## Riflessione conclusiva

Al termine di questi ricordi così gioiosi e positivi, permettete che trovi posto anche qualche rammarico. Il Congresso Eucaristico è stato celebrato a Langhirano, ma è stato il Congresso della Diocesi intera, che ancora non ha dato segni di ricordo e di rievocazione del 25° anniversario. Si fa ancora in tempo a rimediare: io lo spero. E poi ho un timore ricorrente: il timore che Langhirano sia ricordato nella storia della Diocesi come l'ultima Parrocchia sede di un Congresso Eucaristico Diocesano.





*Mons. Andrea Maggiali-  
Presidenta del Comitato  
Diocesano e grande  
protagonista del Congresso.*

Che l'Eucarestia, Pane di vita eterna, continui ad essere il nostro nutrimento e la luce della nostra esistenza sempre, ma soprattutto nel Giorno del Signore. Non è stato forse celebrato per questo il Congresso Eucaristico?

Carissimo don Guido e carissimi fedeli di Langhirano, al termine della rievocazione di questa epopea di grazia che è stato il Congresso Eucaristico, proponiamoci tutti di non lasciare cadere nell'oblio questo avvenimento, troppo importante per tutti noi.

Il vescovo mons. Cocchi, scherzando amabilmente con me (come amava scherzare!), diceva che la storia dell'umanità non andava più divisa fra prima di Cristo e dopo Cristo, ma fra prima del Congresso Eucaristico e dopo il Congresso Eucaristico.

Teniamo vivo il Congresso e continuerà a dare i suoi frutti a beneficio della Comunità.

Saluto don Guido e tutti voi con un lungo e forte abbraccio e con un affetto che aumenta, invece che diminuire, con il passare del tempo.

vostro don Domenico Magri

**23 marzo 2005**

## **Elenco e data dei 10 Congressi Eucaristici celebrati nella Diocesi di Parma**

1. Traversetolo = 19 maggio 1935
2. Soragna = 6 settembre 1936

3. Berceto = 22 agosto 1937
4. Parma Oltretorrente = 22 maggio 1938
5. Collecchio = 16 luglio 1939
6. San Secondo = 2 giugno 1940
7. Parma = 3 maggio 1942
8. Colorno = 8 giugno 1947
9. Parma = 2 giugno 1962
10. Langhirano = 11 maggio 1980

## **Lettera del vescovo Pasini subito dopo il Congresso Eucaristico**

Parma, 21 maggio 1980

Carissimo don Domenico,

di ritorno da Lourdes sento il dovere di scriverti per ringraziarti vivamente, assieme alla tua Comunità, particolarmente alla benemerita Segreteria, per tutto il lavoro di preparazione del Congresso Eucaristico e durante la Settimana comunitaria.

Ho ammirato la tua genialità che ha saputo suscitare entusiasmo e collaborazione fattiva e generosa. Infatti nei giorni 3-11 maggio più volte mi sono fermato quasi a contemplare la continuità di impegno da parte dei Langhiranesi: sembrava per essi un premio potersi prodigare e sacrificare.

È veramente impossibile poter elencare le fatiche e i sacrifici incontrati da te, da Padre Claudio, dal responsabile in loco geom. Bonati, dalle Religiose, dai 40 membri della Segreteria e da tutti gli operatori nascosti che in brevissimo tempo rendevano funzionale, con un ordine inappuntabile, la Tenda del Convegno, la Chiesa, i saloni. Sono rimasto edificato dalla partecipazione all'adorazione del SS Sacramento nell'Oratorio "Grossi" sempre adornato di lumi e di fiori.

Grazie della munifica ospitalità data in continuità nella tua canonica. Il mio grazie si estende a tutte le famiglie che hanno ospitato Sacerdoti, Confessori, operatori presenti in Langhirano. Per una cosa poi mi sento inadeguato a dire grazie: l'animo gioioso e il cuore grande con cui ci avete ospitato. Al Congresso avete creduto voi per primi. Speriamo che il lavoro intrapreso possa continuare in feconde indicazioni pastorali. Grazie del gesto con cui hai rimesso a me un dono fatto a te: il Signore ti rimeriti di questo grande atto di bontà.

Saluto con tanto affetto te, i carissimi amici della Segreteria, le Religiose e tutta la tua Comunità parrocchiale.

Tuo

+ Amilcare Pasini